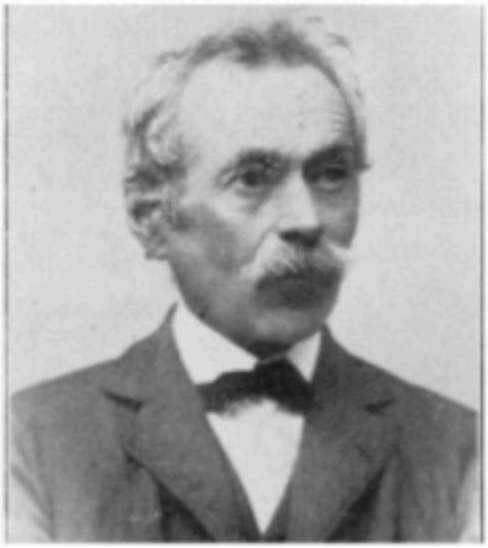
L'inventore della lingua internazionale Zamenhof ricordato in Polonia

La diffusione dell'Esperanto grazie al cremasco Marignoni

di Davide Astori

Daniele Marignoni, l'intellettuale che introdusse l'esperanto in Italia era cremasco. Intanto nei giorni scorsi l'Europa ha ricordato **Ludwig Zamenhof**, inventore dell'esperanto. A 125 anni dalla sua creazione, l'ideale di democrazia linguistica della lingua internazionale pianificata continua a promuovere dibattiti e riflessioni. Un po' per il fatto di essere riconosciuto in Polonia fra le massime personalità nazionali, un po' perché nel mondo il suo nome è, in ogni caso, profondamente legato all'utopia della equità e della giustizia, anche sul piano linguistico (tanto che, lo scorso anno, si guadagnò la pagina del giorno di google), nell'occasione della ricorrenza della nascita, il 15 dicembre, il sito web della Presidenza polacca del Consiglio europeo (in carica dallo scorso 1° luglio fino al 30 dicembre) ha dedicato a **Lazzaro Ludovico Zamenhof**, il pianificatore della lingua internazionale esperanto, un breve testo commemorativo in quattro lingue (polacco, inglese, francese e tedesco), rinnovando l'attenzione già dedicata il 26 luglio scorso al ricordo della pubblicazione dell'Unua Libro (la prima pubblicazione in 'lingua internazionale') proprio a Varsavia.

Nato nella polacca Bialystok, il dottor Zamenhof, sperimentando da giovane — come raccontano le biografie — la difficoltà del rapporto fra lingue, culture e religioni differenti, sognò da subito di creare, con le parole del bel volume di **Vitaliano Lamberti**, «una voce per il mondo» da offrire all'umanità come ulteriore strumento per il raggiungimento del benessere globale, anche attraverso il superamento di ogni barriera etnica, linguistica, sociale, religiosa fra le genti.



Il cremasco **Daniele Marignoni**

Un manuale di **Esperanto**

E dal 1887, anno in cui vide la luce appunto la *Unua Libro*, in 125 anni il sogno di Zamenhof si presenta alle coscienze (fra pubblicazioni, convegni, congressi, siti internet, forum) provocando dibattiti e riflessioni sull'importanza della democrazia e dell'ecologia linguistica, in un più vasto approfondimento valoriale che ha portato il medico polacco a essere annoverato, nel 1959, fra le grandi personalità dell'Unesco, istituzione che ha adottato, nel 1954 e nel 1985, due risoluzioni in favore di tale lingua pianificata, ribadendone il valore di contributo alla comunicazione e al dialogo fra le diverse culture e visioni del mondo.

Anche Cremona ha mostrato interesse per la proposta esperantista: nasce proprio a Crema, il 1° gennaio 1846, e vi risiede per tutta la vita, fino alla morte avvenuta il 28 gennaio 1910, **Daniele Marignoni**, l'uomo che, come recita la lapide marmorea a lui dedicata nel Famedio, il monumento comunale dei cremaschi illustri, «introdusse l'Esperantro in Italia». E quanto a Cremona, già dal 1916 si riscontra una prima vita esperantista, ulteriormente testimoniata, nel 1925, dalla raccomandazione della Camera di Commercio cittadina ad altre Camere di Commercio di utilizzare l'Esperanto in occasione dell'iscrizione alla seconda conferenza internazionale relativa alla lingua ausiliaria del commercio che si svolgeva quell'anno a Parigi.

E proprio la figura di Marignoni e un breve profilo della storia dell'esperantismo cremonese è stata proprio recentemente presentata durante il Congresso Universale esperantista di Kopenhagen del luglio scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA